LA POPOLOSA PARROCCHIA IN CENTRO A CONEGLIANO È UNA FUCINA DI INIZIATIVE

MADONNA DELLE GRAZIE, COMUNITÀ VITALE

Non è stato facile arrivare alla conclusione dell'intervista con don Pierino Bortolini perché il campanello della canonica suona in continuazione. Ha seimila abitanti la parrocchia di Madonna delle Grazie e le esigenze, le richieste, le attività sono tante. «Ogni mattina sono disponibile in ufficio parrocchiale, aiutato alla grande da un preside e da un professore in pensione e da altre persone – racconta il parroco – e c'è un via-vai continuo. Il mondo mi scorre davanti agli occhi». Ma anche il pomeriggio, e ne siamo testimoni, è un susseguirsi di incontri. È un buon segno di vitalità, di affetto e di attaccamento alla parrocchia. Che qui ha davvero un centro "fisico" funzionale e ben disposto: intorno alla canonica ci sono il campo da gioco, l'oratorio con il bar, le aule del catechismo, le cucine e la sala del gruppo festeggiamenti. E, naturalmente, la chiesa realizzata dopo il Concilio secondo le innovazioni liturgiche volute dai padri conciliari, tra i quali c'era Albino Luciani, che nel 1969 benedisse la prima pietra della costruzione.

Sicuramente don Pierino non soffre di solitudine. La vita pulsa nell'area delle strutture parrocchiali. E non corre il rischio di annoiarsi... «Sono arrivato da un anno, dopo la grave malattia che ha costretto don Massimo Magagnin al ritiro, e l'inserimento non è stato semplice perché si tratta di una realtà complessa. Inizio però a cogliere delle soddisfazioni pastorali». Una su tutte: i quaranta adulti che fedelmente partecipano, ogni martedì sera, alla lectio divina. Meno riscontro, per il momento, per l'altra innovazione voluta dal sacerdote: la celebrazione alla sera, anziché al mattino, della messa feriale nei giorni di martedì e giovedì, così da favorire la presenza di bambini e giovani: «Per rafforzare la fede consiglio una crescita nella partecipazione gratuita alla messa feriale, che resta una terra deserta da parte dei ragazzi e dei giovani, e troppo poco coltivata da parte degli adulti».

don Pierino Bortolini

Segue a pagina successiva

MADONNA DELLE GRAZIE

Parrocchia di Santa Maria delle Grazie
Titolare: Visitazione della Beata Vergine (31 maggio)
Patrono: Beato Luigi Tezza (26 settembre)
Unità pastorale Monticella - Forania Conegliano
Abitanti: 5800 circa
Famiglie: 2700 circa
Parroco: don Pietro Bortolini
Vicario parrocchiale festivo: don Andrea Dal Cin
Opere parrocchiali: oratorio, centro ricreativo, salone parrocchiale
Altre chiese e oratori: santuario della B. V. delle Grazie

La chiesa di Madonna delle Grazie

IL CALENDARIO DELLA VISITA

Mercoledì 6 novembre
9: Incontri personali con i presbiteri dell'Unità Pastorale Monticella a Madonna delle Grazie; 15: visita ai malati di Ogliano; 18.30: messa per la forania in Duomo per il patrono S. Leonardo; 20.30: incontro con i Gruppi Mariani di Preghiera dell'UP.

Giovedì 7
9.30: Visita ai malati di Madonna delle Grazie; 14.45: visita alla scuola per l'infanzia di Bagnolo; 15.30: messa per le Vocazioni di speciale consacrazione con chierichetti, ragazzi del catechismo, Catechisti, ACR, Apostolato della Preghiera a Bagnolo; 16.30: incontro con i ragazzi delle elementari a Madonna delle Grazie; 18: messa per le vocazioni per tutta l'UP a Madonna delle Grazie; 20.30: incontro con i Consigli Pastorali Parrocchiali dell'UP all'Immacolata di Lourdes.

Venerdì 8
10: Visita ai malati all'Immacolata di Lourdes; 14.30: incontro con il gruppo cresimandi e ragazzi del catechismo di elementari e medie a Scomigo; 15.30: Visita all'Opera Immacolata di Lourdes; 16.30: visita ai malati di Scomigo; 20.30: incontro con i genitori della scuola materna di Bagnolo.

Sabato 9
9: Tempo di disponibilità per incontri personali per l'UP a Madonna delle Grazie; 14.30: incontro con gruppo anziani all'Immacolata di Lourdes; 15: incontro e messa per ammalati e anziani dell'UP con Unzione degli infermi all'Immacolata di Lourdes; 18: messa e cresima a Bagnolo.

Domenica 10
10: Messa e cresima a Scomigo; 11.30: messa a Madonna delle Grazie; 16.30: incontro con gli operatori pastorali dell'UP a Madonna delle Grazie; 19: messa con gli operatori pastorali e i vari gruppi a Madonna delle Grazie.

Giovedì 14
20.30: Incontro con i Consigli Pastorali per gli Affari Economici dell'UP a Ogliano

Venerdì 15
8: Visita ai licei a Madonna delle Grazie; 15: visita ai malati di Bagnolo; 19.30: incontro con il Gruppo giovani postcresima dell'UP a Madonna delle Grazie.

Sabato 16
14.30: Visita ai ragazzi del catechismo di elementari e medie e cresimati a Ogliano; 15.30: saluto ai cresimandi e al "Picolo Coro Mdg" a Madonna delle Grazie; 18.30: messa all'Immacolata di Lourdes; 20: incontro e cena con i Gruppi Alpini della forania compresi i parroci al Colnù.

Domenica 17
10: Messa in Duomo per Coldiretti; 16: messa a Ogliano

Lunedì 18
14.30: Incontro con ragazzi e catechisti delle medie all'Immacolata di Lourdes; 15.30: incontro con ragazzi e catechisti delle medie a Madonna delle Grazie; 17: incontro con i gruppi sportivi di Conegliano al palazzetto dello sport; 20.30: incontro con i comitati di gestione delle scuole paritarie della forania a San Vendemiano.

Martedì 19
14.30: incontro con ragazzi e catechisti delle elementari all'Immacolata di Lourdes; 15.30: incontro con ragazzi e catechisti delle elementari a Madonna delle Grazie; 20.30: incontro con l'equipe dell'UP a Scomigo.

Mercoledì 20
15: Incontro con le Conferenze di S. Vincenzo della Città di Conegliano e foraniali all'Immacolata di Lourdes; 20.30: incontro con l'Ass. "S.Elena" e Comitati festeggiamenti dell'UP a Scomigo.

Lunedì 16 dicembre
20.30: Conclusione visita pastorale foraniale a San Vendemiano.

CIMA
hotel & ristorante
SERVIZIO CATERING
Eventi • Pranzi & Cene aziendali
Rinfreschi • Matrimoni • Consegne a domicilio
Conegliano • Tel. 0438 22648
Fax 0438 34761 • www.hotelcima.it
CIMA

SEGUE DA PAGINA PRECEDENTE

Alle cinque messe festive (quattro in estate), invece, la frequenza, dati i tempi che corrono, si può considerare buona: «Nel periodo scolastico siamo intorno al 20%, in quello non scolastico cala al 15%. Purtroppo i ragazzi del catechismo partecipano poco alla messa: c'è una evidente scollatura tra catechismo e messa». La domenica, dal Seminario, arriva don Andrea Dal Cin per celebrare un'Eucaristia. In questo modo si continua a tener vivo il legame, già forte, tra questa comunità e il Seminario: attualmente sono tre i seminaristi originari di MdG (il diacono Francesco Rebuli, Paolo Salatin e Andrea Peruch).

Alla MdG tutti i numeri sono grandi (solo per fare un esempio, sono 500 i ragazzi iscritti al catechismo) e la parrocchia sta in piedi grazie all'apporto di tanti laici. «Ho trovato un buon gruppo di catechiste composto da laiche più tre suore del collegio Immacolata – racconta don Pierino –. Ancora non c'è il gruppo liturgico e se ne sente l'esigenza. Ci sono, però, vari gruppi che si incontrano settimanalmente: i cantori della corale, i cantori dei funerali, i ministri straordinari della Comunione, i ministranti e chierichetti (tra loro anche giovani delle superiori e universitari!). Un segno di speranza è dato da un gruppo di giovani famiglie che quest'anno ha iniziato il suo cammino. Apprezzati sono il grest e i campiscuola nella casa della Forestale in Candaglia (5 turni settimanali la scorsa estate più un sesto realizzato con la forania) legati al "Noi" (che conta 750 soci). Legato al "Noi" c'è il Piccolo Coro MdG, molto noto non solo in città. Infine il Gruppo festeggiamenti che funziona da buon collante tra le persone, specialmente in occasione della sagra di maggio».

Il santuario di Madonna delle Grazie, attualmente non agibile a causa di un incendio. La parrocchia sta lavorando per il suo restauro

don Andrea Dal Cin

Tra le "fatiche", la pastorale giovanile – «la partecipazione è numericamente scarsa, manca un gruppo di universitari; stiamo riflettendo sulla formazione degli animatori» – e gli impegni economici che la parrocchia si è assunta per realizzare alcune opere – «ma, per fortuna, alcuni collaboratori competenti stanno facendo del loro meglio per gestire la situazione».

L'animazione alla carità è curata da Caritas, San Vincenzo, Gruppi missionari (giovani e adulti), Focolarini. «C'è un volontariato esemplare di assistenza negli ospedali e nelle case di riposo – testimonia il parroco –. Stanno aumentando le richieste di aiuto, a volte drammatiche, e noi abbiamo fatto la scelta di non dare più soldi ma borse di alimenti».

Da ex professore – insegnava lettere al liceo classico adiacente alla canonica – don Pierino ci tiene a un'ultima osservazione sul mondo della scuola: «Conegliano è un polo scolastico su bacino di vasta utenza. Dobbiamo farci vicini a questa significativa realtà, investendo più sugli insegnanti che non sui ragazzi».

Federico Citron

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: MADONNA DELLE GRAZIE

La parrocchia di Santa Maria delle Grazie è stata eretta con decreto del vescovo Luciani l'11 febbraio 1965 e comprende quasi tutto il territorio che una volta formava l'antichissima parrocchia di Santo Stefano in Monticella, assorbita nel 1330 dalla chiesa di San Martino. All'estremità del borgo detto della Madonna, lungo il viale Trento e Trieste, si trova l'oratorio dedicato alla "Visitazione di Maria". Popolarmente chiamato "Madonna delle Grazie", venne costruito nel 1772 sopra l'antica e spaziosa chiesa eretta dai Padri Riformati di S. Francesco, chiamati in città dal Magnifico Consiglio nel 1471. È ancor oggi il più onorato e frequentato tra gli oratori dedicati alla Vergine in Conegliano. Quando, dato l'incremento della popolazione, l'autorità ecclesiastica diocesana venne nella determinazione di erigere una parrocchia in quel quartiere cittadino, si volle giustamente conservare l'antico titolo di Santa Maria delle Grazie. Il vecchio oratorio servì da chiesa parrocchiale finché su disegno dell'arch. Nerino Meneghello venne costruita (posa della prima pietra auspicale il 13 luglio 1969) una nuova chiesa, consacrata dal cardinale di Venezia, Albino Luciani, il 28 ottobre 1971. La struttura della chiesa si discosta dalla tradizione e rientra nel novero delle chiese post-conciliari, studiate in funzione della comunità e della nuova liturgia; per questo si presenta estremamente funzionale. Nel giugno del 1989 sullo sfondo dell'abside è stata collocata una "terracotta" di grandi dimensioni, opera del prof. Luigi Cillo e raffigurante la "Madonna delle Grazie", mentre il 9 novembre 1989, con la benedizione del vescovo Ravignani, è stata inaugurata una "Via Crucis", anch'essa in terracotta ed opera dello stesso scultore. Il vecchio oratorio conserva al suo interno i tre altari originari e su quello maggiore è posta una tela del pittore coneglianese Francesco Beccaruzzi, restaurata nel 1982. *MS*

SONO GUIDATE DA CINQUE ANNI DA DON PIERLUIGI CESCA

Immacolata e Bagnolo aperte al nuovo

C'è un buon numero di credenti che, in vario modo e con generosità, all'Immacolata di Lourdes e a Bagnolo, rendono concreto l'annuncio del vangelo. Ma per don Pierluigi Cesca, parroco da cinque anni, il tanto che già si fa è ancora insufficiente rispetto alle esigenze di evangelizzazione di una società trasformatasi in breve tempo in modo tumultuoso. «Mi interrogo spesso su quale sia la strada da percorrere per raggiungere coloro che non sentono il bisogno di vivere l'Eucaristia e che, purtroppo, sono in numero crescente – racconta don Pierluigi –. Con le catechiste delle due parrocchie stiamo sperimentando dei percorsi che portino a un avvicinamento dei genitori, perché è lì che bisogna puntare. Dopo un'iniziale, comprensibile, perplessità, le catechiste hanno condiviso questa proposta e stanno lavorando in questo senso. Purtroppo quello che manca, a noi preti e anche ai laici, è il tempo per curare le relazioni. Forse andrebbe ripensata "l'organizzazione" e gli impegni richiesti alle parrocchie per liberare tempo a favore dell'incontro con le persone». Un po' come sta facendo papa Francesco, che don Pierluigi di recente ha visto a Santa Marta: «È stato un incontro stupendo – racconta –. È entrato in sacrestia come un prete qualsiasi mentre io e don Walter Gatti stavamo indossando i paramenti. Poi abbiamo concelebrato insieme a lui. Dopo la messa lo abbiamo incrociato in un corridoio e lui si è fermato a parlare amabilmente. Tutto è avvenuto all'insegna della semplicità».

L'interno della chiesa dell'Immacolata di Lourdes

don Pierluigi Cesca

La chiesa di Bagnolo

Camminare insieme

Da cinque anni l'Immacolata e Bagnolo stanno muovendo i primi passi "insieme". La geografia aiuta – le due parrocchie si compenetrano l'una nell'altra – la storia un po' meno – entrambe le comunità hanno un forte senso di identità, con l'Immacolata che ha il carattere di parrocchia di città mentre Bagnolo è più paese –. «I consigli pastorali si riuniscono quasi sempre insieme – racconta il parroco – e anche le catechiste sono un gruppo unico. Gli operatori pastorali hanno compreso il senso dell'unità pastorale ma la collaborazione incontra delle fatiche. Una bella novità, per l'unità pastorale, è la catechesi per i bambini di prima e seconda elementare che prevede tre incontri annuali, di domenica, con bambini e genitori. Anche Scomigo partecipa a questa iniziativa». Don Pierluigi è coadiuvato da don Giacinto Padoin, per le messe festive, da don Guido Astolfo, per le confessioni, e dai diaconi Marco Rasi all'Immacolata e Giovanni De Col a Bagnolo.

Immacolata, parrocchia giovane

La parrocchia è ancora giovane (*vedi scheda storica*), gli anziani l'hanno vista nascere e qualcuno ha partecipato alla costruzione della chiesa. Il titolo di Immacolata di Lourdes è sentito e alla processione dell'11 febbraio partecipano tanti fedeli. «Attualmente nel territorio parrocchiale, che è ben definito, risiedono 3.336 persone – spiega don Pierluigi –. Di queste, il 15-20% partecipa alla messa festiva. Devo dire che ho trovato una realtà viva. Per le elementari e le medie vi sono gli incontri del catechismo. Un buon numero di bambini canta nel coretto che anima la messa nelle domeniche "ordinarie" mentre nelle solennità l'animazione è curata dalla corale degli adulti. I giovani del biennio delle superiori, che si ritrovano nel gruppo "You-Cat", sono molto attenti a quanto succede nel territorio e quelli del triennio camminano "con le proprie gambe". I più grandi animano il grest interparrocchiale. Gli appassionati del pallone hanno la possibilità di entrare nel Calcio Lourdes, che penso sia l'unica società di calcio parrocchiale in diocesi.

Segue a pagina successiva

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: BAGNOLO

Bagnolo fu sempre una cappella esterna della pieve di San Pietro di Feletto e qui ogni domenica e feste di precetto giungeva il pievano per la celebrazione della messa. Negli antichi documenti è indicata come "chiesetta campestre" di S. Maria in Betlem e dei Santi Re Magi, ma era anche volgarmente detta "Pasquetta", per cui Bagnolo viene chiamato nelle vecchie carte pure "Santa Pasqua". Il paese, già mansioneria nel 1865, divenne curazia nel 1923 e parrocchia il 21 dicembre 1935. I lavori per una nuova chiesa, iniziati nel 1928, terminarono nel 1936 con l'apertura al culto del sacro edificio e la vecchia chiesetta venne demolita. Sopravvisse, ed è ancora in buono stato di servizio, il grazioso campanile in mezzo al cimitero attiguo al sagrato. Il toponimo "Bagnolo" potrebbe trovar riscontro in certe caratteristiche ambientali: "località bagnata", luogo umido. *MS*

IMMACOLATA DI LOURDES

Parrocchia Beata Vergine di Lourdes
Titolare: Immacolata di Lourdes (11 febbraio)
Patrono: San Leonardo (6 novembre)
Unità pastorale Monticella - Forania Conegliano
Abitanti: 3400 circa
Famiglie: 1200 circa
Parroco: don Pierluigi Cesca
Vicario parrocchiale festivo: mons. Giacinto Padoin
Opere parrocchiali: patronato, centro ricreativo, salone "Luciano Venturin"
Altre chiese e oratori: cappella dell'Opera "Immacolata di Lourdes"

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: IMMACOLATA DI LOURDES

Fu il trasferimento a Conegliano nel febbraio 1948 dell'Opera "Immacolata di Lourdes" per l'assistenza alle lavoratrici della casa, fondata a Francenigo nel 1930 da mons. Carlo De Nardi, a porre il germe della parrocchia Beata Vergine di Lourdes. Accadde infatti che una piccola cappella, aggiunta all'Opera medesima, incominciò ad essere frequentata anche dai fedeli del luogo a causa della distanza delle chiese vicine, per cui si fece sentire l'esigenza dell'erezione di una nuova parrocchia. Il provvedimento fu preso dal vescovo Zaffonato con un suo decreto del 1° settembre 1950. Necessitava quindi la costruzione di una chiesa parrocchiale e si affidò all'ing. Riccardo Bertoia di Sacile l'incarico di presentare un suo progetto, che andò a buon fine. Fu lo stesso vescovo Zaffonato che il 19 settembre 1954 l'aprì al culto. Il prof. Pino Casarini l'affrescò con due cicli pittorici di ampio respiro: la "Via Crucis" e il grande polittico dell'altar maggiore, dove, in uno splendore d'oro e d'inimitabili colori, cantò il suo inno all'"Immacolata". *MS*

CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE

Il nostro campo sportivo – osserva don Pierluigi – è uno dei pochi polmoni verdi del quartiere aperto a tutti.
Per gli adulti c'è il gruppo famiglie.
Chi ha sensibilità per l'accompagnamento dei più poveri si impegna nella Caritas, che gestisce un magazzino di indumenti, e nella San Vincenzo, che assiste anziani e malati a domicilio, in casa di riposo e in ospedale. Per ricordare una vincenziana morta prematuramente è nato il "laboratorio di Betty", una proposta formativa per ragazzi che viene realizzata in autunno e in primavera. Per chi ha i capelli bianchi c'è il gruppo "Giovani di ieri", al quale partecipano anche anziani di Bagnolo. È un gruppo molto creativo: fanno formazione sui salmi con don Giacomo Ferrighetto, gite culturali, passeggiate, ginnastica dolce... E per chi ha il sacro fuoco del teatro, c'è Innocente Soligon con la compagnia parrocchiale "Conegliano Teatro"».
La storia della chiesa è strettamente legata a quella della vicina casa di riposo "Opera Immacolata di Lourdes", dove c'è un'ala interamente dedicata ai sacerdoti diocesani anziani. «Con l'Opera, che in questo periodo ha in corso lavori di ampliamento, c'è un buon rapporto» afferma il parroco.

BAGNOLO
Parrocchia di Bagnolo
Titolare: Santa Maria in Betlemme (6 gennaio)
Unità pastorale Monticella - Forania Conegliano
Abitanti: 1500 circa
Famiglie: 500 circa
Parroco: don Pierluigi Cesca
Vicario parrocchiale festivo: mons. Giacinto Padoin
Opere parrocchiali: sala oratorio, scuola dell'infanzia e nido integrato "Santa Maria Goretti"

Bagnolo, piccola ma tenace

Sebbene sia più piccola – 1.484 residenti, con una frequenza alla messa festiva del 12-15% – Bagnolo è sostanzialmente "autosufficiente". I laici assicurano le tre "gambe" della vita parrocchiale: liturgia (con il gruppo corale che anima le celebrazioni), catechesi e carità.
Fiore all'occhiello della comunità sono la scuola materna e l'asilo nido, 61 iscritti la prima e 24 il secondo (tanti da fuori parrocchia, data la collocazione della struttura). «Posso contare su maestre davvero capaci e attaccate alla scuola – sostiene don Pierluigi –. Purtroppo dobbiamo far fronte alle difficoltà economiche che sono comuni a tutte le scuole paritarie. Mi piacerebbe realizzare qualche intervento migliorativo ma la parrocchia ha in essere un mutuo che non consente altre spese oltre la manutenzione».
Per i bambini delle elementari, oltre al catechismo, c'è l'Acr, con un buon "vivaio". Salendo di età troviamo i gruppi Ac giovani e adulti.
Abbiamo detto che Bagnolo si sente ancora paese. Lo dimostra – ad esempio – il coinvolgimento di ragazzi, adulti e anziani nell'organizzazione delle sagre paesane. È l'affetto per il "campanile" che diventa fecondo quando si accompagna all'apertura, alla novità e alla collaborazione, come la realtà dell'unità pastorale richiede.

Federico Citron

GRANDE VITA AL COLLEGIO IMMACOLATA

Non solo scuola

L'ultima festa diocesana dei giovani al Collegio Immacolata

Per il vescovo Corrado la "tappa" del 4 novembre al collegio Immacolata non sarà una visita di cortesia a una gloriosa istituzione cittadina bensì un incontro con una realtà educativa che è parte della Chiesa e vuole partecipare al cammino della Chiesa cittadina, foraniale e diocesana. In una logica di scambio reciproco. «Da qualche anno abbiamo accentuato la scelta dell'apertura al territorio – spiega la direttrice suor Beatrice Cardin –. La conoscenza reciproca con le comunità parrocchiali sta crescendo anche perché sono gli stessi giovani che ci "trainano" a lavorare insieme per il comune obiettivo della formazione integrale dell'uomo».
Il collegio è noto soprattutto per la sua offerta scolastica, dalla scuola dell'infanzia ai licei. In realtà la trasmissione dei valori cristiani ai più giovani, che è il carisma sgorgato dalla sorgente di don Giovanni Bosco, qui avviene sicuramente tra i banchi di scuola ma anche in tante altre forme. Come l'oratorio, frequentato da 150 ragazzi (interni ed esterni) dalla 4ª elementare alla 5ª superiore che si ritrovano, per gruppi omogenei di età, il pomeriggio o la sera del venerdì. Come il grest, che quest'anno è stato realizzato con la disponibilità di 120 animatori. Come il doposcuola e il gioco libero pomeridiani promossi dall'istituto per venire incontro alle esigenze delle famiglie. Come le proposte sportive – basket, volley, minivolley e danza – e i corsi di musica, aperti agli esterni. Come il gruppo locale del Vides (Volontariato internazionale donna educazione sviluppo) che si prodiga, in particolare, nell'aiutare le giovani donne straniere attraverso un corso gratuito di alfabetizzazione.
Tutto questo sta in piedi grazie all'opera dello Spirito che assume i tratti concreti di 44 religiose salesiane, di insegnanti laici, del personale impegnato nei vari servizi. E poi ci sono i tanti giovani animatori che sono, al contempo, il punto di arrivo dell'impegno formativo del collegio e il punto di partenza per assicurare continuità a tale impegno, specie ora che le vocazioni religiose sono in calo. «Spendiamo molte energie per la crescita umana e spirituale degli animatori – spiega suor Beatrice –. Prendiamo il grest: i 120 animatori sono coinvolti in un cammino di formazione che incomincia alcuni mesi prima. Mi verrebbe da dire che il grest è quasi più importante per loro che non per gli animati». L'animazione è l'approdo per la maggior parte dei giovani che s'innamorano della spiritualità salesiana. Alcuni, invece, si aprono ad altre proposte, come la scuola di mondialità o le attività vocazionali, che si tengono a Mestre. Suor Beatrice non nasconde la preoccupazione per il polo scolastico. Se le scuole infanzia e primaria non hanno problemi di iscritti quindi di bilancio, le scuole secondarie di 1° e 2° grado risentono della generale difficoltà economica. «Quest'anno abbiamo due sezioni di prima media contro le quattro che hanno terminato e una sola sezione di liceo (scientifico) contro le due (scientifico ed economico-sociale) dello scorso anno. Per queste scuole la quota-retta diventa gravosa mentre i contributi pubblici sono ridotti al minimo, così, per restare fedeli al nostro spirito di essere scuola aperta a tutti, cerchiamo di andare incontro alle famiglie in difficoltà con il "fondo di solidarietà" istituito a Padova presso la sede della nostra Provincia religiosa del Triveneto. Ancor oggi molti genitori – magari un po' lontani dalla pratica religiosa o alle prese con le fragilità personali, di coppia e sociali del nostro tempo – dimostrano attenzione e stima per i valori del progetto educativo della nostra istituzione scolastica. Ci cercano perché ritengono che possiamo dare il meglio ai loro figli. Per questo stiamo facendo il possibile per superare questo momento sicuramente difficile anche per noi». *FC*

PER FAVORIRE LE RELAZIONI TRA LE PERSONE

Ogliano, manca una piazza

Da lassù il panorama su colli, vigneti, uliveti e montagne in lontananza è davvero suggestivo; con la sua chiesa che sovrasta il paese e le vecchie case di pregio affiancate ad abitazioni moderne, Ogliano è proprio un bel posto. Il rovescio della medaglia è l'assenza di scuole, negozi, uffici, servizi insomma. «Si avverte in particolare la mancanza di una piazza – ammette il parroco don Luigi Cescon – nella quale convogliare il passaggio e la sosta delle persone per trasformarli in relazione, e nella quale poter realizzare momenti di incontro comunitario. C'è comunque, a questo proposito un finanziamento del Comune di Conegliano, finalizzato alla sistemazione del sagrato, il cui progetto attende ulteriori sviluppi. Confidiamo che un sagrato pedonale possa in un certo senso ovviare alla mancanza della piazza, e consenta, ad esempio, le relazioni anche semplicemente quando si esce dalla messa».

Don Luigi Cescon

La presenza di attività economiche fiorenti, in particolare aziende agricole e cantine, e di locali pubblici conosciuti non sono però sufficienti a trattenere le giovani coppie: «La vicinanza delle città e l'assenza di servizi pubblici primari e di una fisionomia urbanistica accogliente si avvertono: non a caso nell'ultimo anno a fronte di 14 funerali abbiamo celebrato 4 soli battesimi. L'essere di periferia, un po' cittadina, un po' campagna, può diventare un rischio per il mantenimento dell'identità di Ogliano. E intanto l'età media si alza».

La parrocchia comunque rimane un punto di riferimento fondamentale, dove la vitalità della comunità trova ancora forme positive di aggregazione. «La parrocchia, pur essendo grande territorialmente, numericamente è abbastanza ridotta, ma le persone impegnate nelle varie attività pastorali non mancano.

Meritevole è l'attività del coro, di antica tradizione, diretto in passato anche da un paesano che canta col coro della Fenice, e oggi dalla brava Patrizia Tomasi. Nel loro incontro di prove settimanali i coristi preparano i canti per la domenica, legandoli alle letture: anche se non è presente tutto il coro, ad ogni messa i coristi presenti animano la celebrazione in modo spontaneo, e per me è un dono prezioso. In occasione della festa del patrono San Biagio, il coro organizza anche un concerto e una recita.

Oltre alle convinte catechiste (che si devono scontrare con i problemi degli orari legati all'assenza di una scuola in paese, con il conseguente sparpagliamento dei ragazzi), sono ben organizzati anche il gruppo di lettori e dei giovani post cresima, seguiti da Andrea Quadrio e Paola Cancian. La commissione "Arte e cultura", espressione del consiglio pastorale, ha come finalità la custodia delle opere d'arte della comunità e della parrocchia: con molta sensibilità ha seguito, ad esempio, il restauro della pala di San Biagio e il restauro del prezioso organo.

Attivo è anche il gruppo Caritas. Per fortuna in parrocchia non ci sono casi disperati e l'unica famiglia di stranieri presente lavora. Ciononostante, la generosità della nostra comunità non è mai mancata: in passato abbiamo ospitato, alimentato e scaldato una famiglia albanese in paese, e abbiamo procurato per primi i vestiti per i profughi di Lampedusa arrivati a Conegliano. Gli stranieri presenti in parrocchia sono quasi tutte donne, per lo più badanti, ben integrate nella comunità e presenti anche in buona parte alla messa della domenica. Il gruppo Caritas si occupa quindi degli ammalati (che personalmente visito anch'io, così come gli anziani, riscontrando apprezzamento dalle famiglie), oltre che della raccolta di alimenti.

Sono tutte realtà importantissime che oltre ad animare la comunità creano opportunità di arricchimento personale e di scambio».

A Ogliano operano anche altre associazioni non strettamente parrocchiali, ma comunque utili a ravvivare il senso di socialità e appartenenza.

«Gli alpini, che stanno ultimando in questi giorni la costruzione della loro sede, perseguita con la loro ostinazione e generosità, sono una grande risorsa per la comunità: quando c'è qualcosa da fare, basta chiamarli. Sono loro ad occuparsi anche del riordino del cimitero e del piazzale con la disponibilità che li caratterizza. Il gruppo folcloristico organizza la Sagra dell'Assunta e la festa di San Nicolò; operano sul territorio anche Arci e Avis. Quest'anno è anche stata ricostituita la società di calcio, che mi ha riservato una cordiale accoglienza».

La chiesa, restaurata di recente, è accogliente.

«Abbiamo finito l'estate scorsa, ripristinando il marmorino interno, rifacendo l'impianto di riscaldamento con tecniche innovative a variazione di pressione, sistemando l'antico organo. Purtroppo anche a Ogliano la pratica religiosa soffre, particolarmente i giovani».

Si comincia a ragionare in termini di unità pastorale?

«Con Scomigo abbiamo avviato delle attività condivise, ma è auspicabile un'ottica di reciprocità più decisa e continuativa, anche perché prima o poi si arriverà ad avere un solo parroco. Pensiamo per esempio al catechismo: bisognerà arrivare a farlo assieme, per evitare di avere gruppetti piccolissimi e sprecare le energie delle catechiste. Ma non sarà facile far superare l'atavico campanilismo».

Alessandro Toffoli

OGLIANO

Parrocchia di Ogliano
Titolare: Assunzione di Maria Santissima (15 agosto)
Patrono: San Biagio Vescovo e Martire (3 febbraio)
Unità pastorale Monticella - Forania Conegliano
Abitanti: 1300 circa
Famiglie: 400 circa
Arciprete Parroco: don Luigi Cescon
Opere parrocchiali: centro ricreativo, salone parrocchiale
Altre chiese e oratori: SS.ma Trinità

La chiesa di Ogliano

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: OGLIANO

La parrocchia di Ogliano è sorta verso la fine del secolo XV o all'inizio del XVI (in origine la cura d'anime probabilmente dipendeva dalla Cattedrale di Ceneda). Ad essa erano soggette "ab immemorabili" le chiese di San Biagio di Ogliano, di San Vito di Marcorà e di Sant'Elena di Scomigo. Nel 1743 il vescovo Lorenzo Da Ponte decretò la demolizione delle chiese di S. Vito e di S. Elena e in loro vece ordinò che venisse eretta un'unica chiesa che servisse tanto Ogliano quanto Scomigo e Marcorà. Successivamente, con suo decreto del 30 novembre 1745, dispose che la chiesa di Ogliano fosse ampliata e quella di Scomigo riedificata sotto il titolo di S. Elena e S. Vito, nel contempo elevando Scomigo a parrocchia dipendente da Ogliano. Non volendo quelli di Scomigo dipendere da Ogliano, il Veneto Senato nel 1779 ordinò la demolizione tanto della chiesa di S. Elena e S. Vito quanto di S. Biagio di Ogliano ed in loro vece fece costruire una nuova chiesa sotto il titolo di Santa Maria della Concordia, con la giurisdizione del solo parroco di Ogliano. Alla caduta della Repubblica di Venezia gli scomighesi però riottennero nel 1797 la loro indipendenza da Ogliano, riedificarono la loro chiesa e ricostituirono la parrocchia, cedendo gran parte di Marcorà ad Ogliano. La chiesa attuale di Ogliano, eretta nel 1779, venne consacrata il 25 agosto 1884 dal vescovo Manfredo Bellati. Sull'altar maggiore si trova una pala del Novelli e sul soffitto un affresco del De Min raffigurante l'Assunta (1859). Nel 1975 e 1976 il coro venne adattato alle ultime disposizioni in materia liturgica. Il toponimo "Ogliano" deriva da un prediale romano: "Auleanus" o "Anglanus" secondo il Pellegrini, "Aulius" secondo l'Olivieri. *MS*

VARIE LE COLLABORAZIONI CON LE PARROCCHIE VICINE E CON LE ASSOCIAZIONI LOCALI

Scomigo si dà da fare

«Questa parrocchia – presenta così la comunità di Scomigo monsignor Guerrino Pagotto, di cui è parroco da 7 anni – vanta una bella storia di cristianesimo, con nel passato alcuni parroci significativi come mons. Santin, don Alessandro Rosso, don Guido Giotto».

Scomigo conta oggi poco meno di mille abitanti e 400 famiglie. Ma era arrivata ad avere oltre 1.500 abitanti, quando ci fu il passaggio delicato dello scorporo di una sua parte per la creazione della nuova parrocchia di Menarè. Un segnale, già allora, dell'opportunità di scambi e interazioni tra comunità vicine, come accade ora. Per le attività pastorali, infatti, sono state avviate in questi anni collaborazioni varie con le parrocchie vicine. Per la formazione del gruppo di catechismo, composto da una dozzina tra catechiste e giovani in "aiuto", c'è la scuola avviata a livello di unità pastorale, condotta da don Cesca di Lourdes. Per le attività giovanili e l'Acr si fa riferimento alla vicina Menarè.

La chiesa parrocchiale di Scomigo

C'è poi una buona intesa con la parrocchia di Ogliano, in particolare per due momenti comunitari particolarmente significativi e partecipati, nel corso dell'anno liturgico: la Via Crucis del Venerdì santo, con partenza dalla chiesetta di San Pierin e arrivo ad Ogliano; la processione del Corpus Domini, su un percorso che parte un anno da Scomigo e un anno da Ogliano. Inoltre vengono organizzati insieme anche due incontri di catechesi per adulti, in Avvento e Quaresima.

La vita pastorale della parrocchia dà segnali in chiaroscuro. «In questi anni ha pesato forse la situazione di un parroco non residente – dice don Guerrino, che ha avuto tra l'altro qualche problema di salute quest'estate –. Ma devo dire che questo è stato di stimolo, ha messo in moto le risorse di varie persone che si prendono a cuore la cura della chiesa, dalle pulizie ai lavoretti necessari, garantendo con generosità il funzionamento della parrocchia».

Tra l'altro, grazie ad un lascito negli anni Novanta, sono stati fatti in questi anni vari lavori di sistemazione necessari nella chiesa e, più di recente, al campanile. E anche l'Archivio parrocchiale è stato riordinato e risistemato.

Don Guerrino Pagotto

«Una nota un po' dolente – aggiunge don Pagotto – è il calo progressivo, in questi anni, della frequenza alla messa domenicale. Tuttavia le famiglie, con solo qualche eccezione, chiedono i sacramenti per i propri figli».

Importante, poi, a Scomigo, il rapporto tra parrocchia e realtà civile, che s'intrecciano in più modi nella vita del paese. Il più evidente è quello della valorizzazione dell'area ricreativa. Di proprietà della parrocchia le strutture e gli spazi sono gestiti dall'Associazione Sant'Elena, che è "motore" di tanti eventi e occasioni di socializzazione a Scomigo nell'arco dell'anno – il principale è certamente la Sagra di sant'Elena, in agosto – riuscendo a coinvolgere nell'organizzazione decine di adulti e anche giovani.

È ospitata poi in un immobile di proprietà della parrocchia anche un'altra realtà associativa importante per Scomigo: il gruppo "Piccoli Ceramisti", che coinvolge sia adulti che ragazzi nell'arte della lavorazione della ceramica, organizzando annualmente ad inizio ottobre una mostra della ceramica, con la partecipazione di ceramisti provenienti da tutto il Veneto.

Un servizio pubblico particolarmente rilevante per la comunità è quello della scuola dell'infanzia parrocchiale "Maria Immacolata" – con 67 bambini e con 7 dipendenti – che dà una bella testimonianza di amore per i bambini e facendo quadrare i conti grazie a varie iniziative promosse dalla scuola.

Franco Pozzebon

SCOMIGO

Parrocchia di Scomigo
Titolare: Sant'Elena Imperatrice (18 agosto)
Patrona: Madonna del Carmine (16 luglio)
Unità pastorale Monticella - Forania Conegliano
Abitanti: 900 circa
Famiglie: 400 circa
Parroco: mons. Guerrino Pagotto
Opere parrocchiali: scuola materna "Maria Immacolata", salone parrocchiale, centro ricreativo con campo sportivo
Altre chiese e oratori: cappella presso la scuola dell'infanzia

LA STORIA DELLA PARROCCHIA: SCOMIGO

Scomigo è filiale di Ogliano. Fu eretta in parrocchia con decreto del vescovo Lorenzo Da Ponte il 30 novembre 1746. Nel 1779 fu soppressa, ridotta a curazia e nuovamente incorporata con la parrocchia di Ogliano. Nel 1797 il vescovo Gian Benedetto Falier decretò che la parrocchia venisse ricostituita e nel 1798 consacrò la nuova chiesa, dedicata a S. Elena imperatrice e a S. Vito martire. Radicalmente restaurata ed ampliata nel 1865 e 1866, la chiesa parrocchiale venne riconsacrata dal vescovo Manfredo Bellati il 27 ottobre 1867. Al suo interno conserva una pala di S. Elena di scuola tizianesca e il soffitto affrescato dal De Min. Dal 1969 parte del territorio parrocchiale è passato a costituire la nuova parrocchia della "Madonna della Pace" al Menarè. Quanto al toponimo "Scomigo", l'Agnoletti vi legge un "comitis vicus", cioè villaggio di un conte, mentre l'Olivieri si rifugia in un solito prediale romano: "Comius" o "Conimius". *MS*

L'AZIONE
GRATIS
per te un ABBONAMENTO MENSILE
perché no?
TELEFONA allo 0438-940249
o manda una EMAIL
a abbonamenti@lazione.it

Onoranze Funebri ROMAN

Discrezione, Cortesia, Eleganza al servizio delle famiglie
Conegliano, Viale Istria 15 - tel. 0438 410513
San Vendemiano, P.zza San Pietro 52 - tel. 0438 470362
www.ofroman.com

PERINOT E. & C.
• Verniciatura artigianale e a fuoco
• Polveri • Spruzzo • Conto terzi e privati
Ditta specializzata in verniciatura termosifoni
CONEGLIANO (TV) • Via Maggior Piovesana, 49
Tel. e fax 0438 24993 • E-mail: verniciatura.perinot@libero.it